LA PATRIA DEL FRIULI

Giovedì 3 Marzo 1904 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVIII - N. 54

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumania, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

MIGLIORAMENTI DEI PASCOLI BOVINI.

... Lo studio pubblicato dall'egr. prof. Tonizzo sui pascoli alpini dei distretti di Spilimbergo-Maniago, pone a nudo la questione delle malghe, e giacchè per la Carnia, Canal del Ferro, distretto di Gemona e Tarcento presso a poco, meno rare eccezioni, si ripetono le stesse condizioni per quanto riguarda le malghe o pascoli alpini in gran parte di proprietà comunale, ritengo si possa prendere detto lavoro a norma e scorta dei provvedimenti da suggerire per rialzare il reddito di questa vasta zona.

Secolare è la consuetudine in tutti i Comuni alpestri di utilizzare i pascoli comunali mediante affittanze concesse per appalto al miglior offerente a periodi novennali, affittanze che vengono bensì regolate da capitoli speciali, presso a poco tutti eguali, aventi per unico scopo quello di garantire il Comune della conservazione della malga e sicurezza di pagamento del canone; che se qualche articolo accenna a miglioramenti, questi praticamente si risolvono in cose da poco, atte a conservare i fabbricati, la manutenzione dell'acqua potabile o l'estensione del pascolo. Il sistema d'affittanza poi non tien calcolo, che la conduzione della malga sia fatta da persona, che dimostri una coltura speciale in fatto di alpicoltura e di allevamento bovini, o sia uno zotico qualunque, che senza calcolo alcuno si assuma tale obbligo, facendo salire il contributo annuo d'affitto ad una cifra sproporzionata all'entrata della malga stessa, pur di restarne deliberatario e per ritrarre ancora guadagno sfruttando con frodi e Comune e lattari.

Invero difficilissimo è il compito di suggerire consigli pratici atti a portare miglioramenti immediati od anche graduali in questa coltura, e qui torna utile ripetere le parole votate al Congresso di Varese su proposta dei proff.: Alpe e Serpieri:

La osservanza delle disposizioni legislative dirette ad infrenare la degradazione delle montagne con vincoli di terreni ed imboschimenti non potrà avere efficacia, se non a patto che si favorisca la intensificazione della coltura dei pascoli e il miglioramento delle industrie che ne derivano, sì che la temporanea o permanente diminuzione di reddito, conseguente alle opere di pubblica utilità sopradette, trovi compenso per Comuni e privati nel maggior reddito dei terreni liberi da vincolo.

Ed a proposito delle proprietà comunali alpestri, il prof. Serpieri, nel recente Congresso agrario nazionale di Udine, credè urgente studiare a fondo detta questione, per vedere se sia necessario ed utile un intervento legislativo, fermo nel principio che la regolazione di questi godimenti collettivi, debba avvenire nel senso di sostituire all'anarchia dei godimenti individuali promiscui non già il godimento privato, ma il godimento per parte di Associazioni d'utenti organizzate, cioè di Associazioni che abbiano una propria rappresentanza, una direzione tecnica unica, un personale dipendente che eseguisca gli ordini di chi dirige.

Le condizioni infelici dei nostri pascoli alpini derivano essenzialmente da due fattori:

1.o Condizioni naturali disgraziate;

2.o Abbandono quasi completo della pastorizia.

Ciò premesso, il problema pratico che si deve risolvere per ottenere il miglioramento dell'alpicoltura è questo:

Aumentare il reddito dell'industria del bestiame in modo da ricondurre ad essa le cure e l'attività delle popolazioni montane, e per far ciò occorre:

1.o Allevamento razionale del bestiame, sia con razze nostrali, che con le importate, sempre avuto riguardo a qualità molto lattifere;

2.o Miglioramenti fondiari, che comprendono opere per rinsaldare i terreni (imboschimenti, ripari), per migliorare le strade esistenti e costruirne di nuove, espurgo dei pascoli dai cespugli e pietrame, costruzioni di ricoveri per il bestiame, casere razionali e concimaie; provvista di buona acqua, sia mediante condutture, sia con le vasche, in modo che gli animali possano bere senza penetrare coi piedi nell'acqua; staccionate nei luoghi pericolosi a salvaguardare la vita degli animali, che annualmente in discreto numero vi periscono; ricovero appartato per ammalati;

3.o Miglioramenti colturali, che comprendono raccolta conservazione e distribuzione del letame prodotto, miglioramento della cotica con opportune concimazioni chimiche, estirpazione delle cattive erbe e semina di buone piante foraggere. Formazioni di prati falciabili, onde avere continue scorte di foraggio sia per complemento di razione, come per sopperire al mancato pascolo in caso d'intemperie o nevicate durante l'alpeggio; regolato avvicendamento del pascolo;

4.o Miglioramento del caseificio con l'uso di macchine ed utensili per la fabbricazione del burro e del formaggio secondo i più moderni sistemi;

5.o Miglioramento dei contratti d'affitto, c'oè inclusione di patti contrattuali tendenti a regolare in modo efficace il carico e la distribuzione del letame, la manutenzione di fabbricati, strade, acquedotti, cisterne ecc., a favorire le migliorie e a regolare equamente i rapporti tra il malghese ed il proprietario di vacche.

L'istituzione e l'esercizio continuato delle latterie sociali hanno dimostrato chiaramente come differenti sieno gli utili, a parità di condizione, che i proprietari di animali percepiscono, l'inverno dalla latteria e l'estate dalla malga, in modo che in pochi anni molti proprietari hanno incominciato a tenere le proprie mucche a casa anche durante l'estate, prescindendo dal fatto che gli animali all'epoca della salita al monte erano belli, lucidi e grassi; alla discesa molto dimagriti e senza latte. Questo fatto dimostra la troppa avidità di guadagno della speculazione privata, speculazione fondata non sull'aumento del reddito dalla malga, ma sull'ingiusta ripartizione dei prodotti; dimostra che i lavori per ottenere un miglioramento di reddito sarebbero troppo costosi al conduttore della malga e ci addita forse la forma migliore per la conduzione dei pascoli alpini, cioè la forma cooperativa esercita sia da parte del proprietario del fondo (ente morale o privato), o da speciale associazione, come potrebbe essere l'amministrazione della latteria sociale, continuando così il suo esercizio dal piano al monte.

Il Comune di Pontebba ce ne dà un esempio con il suo nuovo esercizio delle malghe e ci dimostra come esso, pur avendo migliorato le condizioni della malga, abbia ottenuto anche un aumento di reddito in confronto del sistema ad affitanza.

E va da sè che i miglioramenti fondiari, nonchè quelli colturali e l'acquisto di macchine costituiscono per un privato conduttore spese troppo gravi, essendo l'esercizio per un solo novennio, che se poi devono stare in parte a carico del Comune e vengano le migliorie rilevate mediante perizie, dànno ordinariamente adito a questioni fra locatore e locatario, creando così un precedente che nuoce all'esecuzione onesta ed imparziale delle migliorie.

L'economia del bestiame, del latte, dei pascoli e dei boschi sono i principali rami d'industria assegnati dalla natura alla maggioranza delle popolazioni alpestri. Tutti quattro questi rami sono intimamente uniti, in modo da costituire un ingranaggio d'una stessa macchina, e la deficenza di uno arresta gli altri.

I miglioramenti atti ad aumentare e migliorare i pascoli alpini, sono così numerosi e tali da richiedere due condizioni essenziali: l'impiego di cospicuo capitale e le cognizioni tecniche e pratiche relative a che l'impiego del capitale riesca equo e proficuo.

Tali condizioni non difficilmente le potremo avere dal privato o semplice conduttore, cui unica mira è curare l'interesse proprio. Resta quindi provato, che la gestione di tali beni dovrebbe farsi direttamente da parte dell'ente proprietario, cui più che agli altri sta a cuore il miglioramento dei propri fondi e conseguente aumento di reddito. Uno dei mezzi migliori adunque per rialzare il reddito dei pascoli alpini, sarebbe l'esercizio cooperativo da parte dei Comuni, senza affittanze, sull'esempio del Comune di Pontebba, oppure col mezzo di associazioni di allevatori di bestiame del Comune con regolare amministrazione e direzione tecnica, come ad esempio potrebbe essere la latteria sociale.

Tale progresso si potrà ottenere col diffondere l'istituzione agraria a mezzo di conferenze nei singoli Comuni possessori di malghe... Governo e Provincia è necessario, sotto voce apposita, stanzino una somma sufficente per premi di qualche entità da assegnare ai proprietari e conduttori dei pascoli alpini della Provincia tutta, in seguito a concorso ed a giudizio di competente Commissione da dispensarsi ogni quinquennio, a base di unico programma.

Questo, secondo il mio debole parere, sarebbe il primo passo per ottenere le migliorie più urgenti, richiamando l'attenzione del Governo sulle leggi Francesi o Svizzere che aiutano tutti i miglioramenti della coltura alpina con sussidi che vanno fino al 50 per cento e più del costo delle migliorie stesse.

Di fronte alle suesposte dimostrazioni e per soddisfare al desiderio della Deputazione provinciale di esprimere il nostro parere sull'importo necessario per l'intera zona montana onde favorire detti miglioramenti, io credo si possa venire alle seguenti conclusioni:

Il fondo delle L. 3000 assegnato per il miglioramento bovino, doversi considerare come intangibile essendo troppo poco per lo scopo a cui è destinato.

Considerati i lavori necessari inerenti al miglioramento dei pascoli, per natura molto costosi, le lavorazioni razionali dei prodotti, come sopra si è esposto, considerato che per il solo distretto di Spilimbergo-Maniago si è stanziata una somma di 4500 lire onde sopperire a detto concorso, che la Provincia di Bergamo ha stanziato 15 mila lire, che la nostra Provincia dispone di una zona alpina molto estesa, si può senza esagerare esporre che la nostra Deputazione provinciale dovrebbe all'incirca disporre a tale scopo di una cifra non inferiore alle 20 o 25 mila lire per concorso. Ciò in via generale.

Prendendo poi in esame il progetto di concorso presentato per Spilimbergo Maniago, risulta esservi stanziate lire 4500 per un quadriennio e cioè:

Lire 2000 sussidio dal Governo
» 800 dal Consorzio agrario Spilimbergo-Maniago
» 500 dai diversi enti

Totale Lire 3300; mancherebbero l. 1200.

Ora, considerato che si tratta di uno studio iniziale, il cui risultato pratico potrà servire di norma alla Provincia intera, che l'Associazione Agraria Friulana merita ogni encomio per detta iniziativa atta a portare un risveglio in un ramo agricolo fino ad oggi del tutto trascurato, si potrebbe accordare dalla Provincia un sussidio dalle 800 alle 1000 lire in quattro esercizi e cioè da 200 a 250 lire all'anno, da prelevarsi per ora sul bilancio della Commissione per il miglioramento bovini, tenendo conto dell'esperinza del passato. (1)

Questo sussidio poi s'intenda accordato per un solo quadriennio, considerando lo studio fatto per i distretti di Spilimbergo-Maniago come una specie di esperimento, e dal risultato dello stesso con severo controllo la Provincia potrà ispirarsi a nuovi studi ed all'opportunità di stanziare nel proprio bilancio, una somma adeguata, per il progresso dei pascoli alpini di tutta la zona montana.

Dott. F. Stringari, relatore.

(1) Furono accordate dalla Provincia lire 1200, come furono richieste, e ciò su relazione del deputato cav. Licurgo Sostero. A suo tempo, ne abbiamo data notizia. Credemmo utile riportare dal Bullettino dell'Associazione Agraria questa parte della Relazione del dott. Stringari, stante il grande interesse pubblico al quale essa si riferisce. Tutta la zona montana — ed è così estesa — della nostra Provincia, dovrebbe rivolgere le sue grandi cure ai pascoli ed al bestiame.

Parlamento Nazionale

SENATO. — Fra i progetti approvati, notiamo quello per la costruzione di edifizi ad uso della posta e del telegrafo a Napoli (Porto), Genova, (l'attuale fu costruito che non sono molti anni), Torino, Firenze, Bologna, Siracusa e Forlì; e per l'acquisto di un palazzo per lo stesso uso a Reggio Emilia. — Quanto a Udine.. che aspetti un'altra esposizione e la venuta di qualche altro ministro!..

CAMERA. — Dopo alcune interpellanze e la presentazione di alcune leggine, si discute quella per l'impiego dei condannati nei lavori di bonifica.

Caratti, della commissione, vorrebbe che, in attesa dell'istituzione di colonie agricole per i minorenni disposta nell'art. 4, i minorenni stessi fossero tenuti in carcere segregato dagli adulti.

Giolitti, ministro dell'interno, conviene nella opportunità di tale segregazione; spera che alcuni degli stabilimenti esistenti potranno senza altro essere convertiti in colonie agricole per minorenni, i quali più degli adulti hanno necessità di vivere all'aperto.

Gli articoli della legge sono tutti approvati.

Impegnasi poi la discussione generale sul disegno di legge per il riposo festivo.

In ultimo, si vota a scrutinio segreto il progetto di legge che accorda alle donne la facoltà di esercitare l'avvocatura; ed è approvato con voti 115 contro 95.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinino **Rabarbaro** tonico, digestivo, ricostituente. 10

Gli assassini d'un italiano arrestati.

Montevideo, 2. — Notizie da S. Joà recano che le truppe del Governo sono riuscite ad impadronirsi dei rivoluzionari che giorni or sono uccisero, sgozzandolo, l'italiano Giuseppe Garibaldo, che i rivoluzionari stessi avevano accusato di aver attentato alla vita del generale Saravia. La colonia italiana è lieta dell'avvenuto arresto, sicura che il Governo farà esemplare giustizia.

L'Università italiana in Austria

di là da venire!

Il presidente dei ministri dott. Körber, in risposta alle ragioni fatte valere dalla deputazione triestina recatasi da lui per affrettare la soluzione della questione universitaria in modo da soddisfare le aspirazioni degli italiani (che la vorrebbero a Trieste), insistette sul fatto che non solo per ragioni politiche, ma anche per ragioni didattiche, i luoghi piccoli si adattano meglio a sede d'Università. Conchiuse dicendo che spettava in fine al ministro della pubblica istruzione dott. Hartel prendere la decisione ultima in proposito.

Dal canto suo, il ministro Hartel disse molte parole; ma in sostanza, lasciò comprendere che la decisione riguardo alla sede dell'Universita non è stata ancora definitivamente presa.

Ad ostacolare questa decisione si muovono con accanimento feroce e tedeschi e sloveni. Una commissione di deputati radicali sloveni dei più esaltati, quasi a contrapporre un'immediata azione a quella avanzata dalla deputazione italiana, si recò anch'essa dal presidente dei ministri Körber, subito dopo della triestina; ed è facile supporre quello che ebbe a dire.

D'altro canto, i tedeschi nazionali — quelli dal sogno pangermanista — votarono, a Innsbruk, un ordine del giorno in cui dichiarano che considerebbero l'eventuale concessione di una università italiana e il trasporto delle cattedre italiane in suolo italiano, come una offesa al patrimonio nazionale tedesco! Il curioso si è che, contemporaneamente, domandavano l'allontanamento delle cattedre parallele italiane da Innsbruk, come quelle che ne alterano la fisonomia prettamente tedesca.

I clericali d'Innsbruck, poi, più modesti e più... mercanti, votarono un altro ordine del giorno, in cui, dimenticando che sino a ieri coprirono d'insulti gli studenti italiani, poveri esuli in terra straniera, propongono che le cattedre vengano lasciate a Innsbruck e collocate in apposito edificio separate dall'Università tedesca, in modo da creare una facoltà giuridica autonoma!

Come si vede, più osteggiato di così il progetto per un'Università italiana in terra italiana, non potrebbe essere. E non è illogico supporre che tutti questi ostacoli apparentemente divergenti e indipendanti l'uno dall'altro, siano opportunamente mossi dal Governo austriaco.

***

A queste notizie, facciamo seguire il dialogo che un redattore dell'*Indipendente* di Trieste ebbe con un eminente uomo di quella città.

— Io non ho alcuna fiducia — così rispose l'interpellato — che il Governo dia corso alle nostre richieste per l'erezione di una universita italiana a Trieste. Dato però ch'egli si decidesse a soddisfare i nostri voti, questi si raggiungerebbero a caro prezzo, perchè le concessioni che in tale caso verrebbero accordate agli slavi costituirebbero per gli italiani un danno tale da superare di gran lunga il beneficio ottenuto.

— E se venisse prescelta altra città?

— Agli slavi si accorderebbero gli stessi vantaggi.

— Sicchè?

— Sicchè quelli che ci rimettono del proprio, siamo sempre noi.

— E rinunziando a tutto?

— Gli altri si avanzerebbero ugualmente.

— Dunque?

— Rimettiamoci nella nostra buona stella....

Le elezioni di Firenze

Domenica, Firenze ha rinnovato il suo Consiglio comunale. Si recò a votare oltre il sessanta per cento degli elettori inscritti: più di dodicimila votanti; e solo ieri fu compiuto lo spoglio delle schede. Per la maggioranza, riuscì completa la lista del Comitato indipendente; per la minoranza, dodici socialisti. La prima, riportò circa 5000 voti; i secondi 4000. C'era una terza lista: della Unione democratica; e non riportò che 2000 voti circa in media.

La lista del *Comitato indipendente*, la vincitrice, era stata composta con criteri strettamente amministrativi; ogni concetto di partito politico era stato bandito, nella formazione di essa, come dovrebbe sempre avvenire in elezioni amministrative. Vi erano alcuni massoni, fra cui un 33, alcuni israeliti, molti liberali provati, alcuni clericali schietti, alcuni moderati; non si può parlare quindi di lista clerico moderata, come fanno alcuni giornali: solito spauracchio con cui si cerca di continuare a darla a bere al popolo. Si cercò di riunire elementi che amministrassero bene, che risolvessero alcuni problemi economici ed igienici urgenti per Firenze; sopra queste basi s'è fatta una lista e la cittadinanza l'ha accolta favorevolmente perchè era seccata dell'ostruzionismo dei socialisti e degli atteggiamenti politici di alcuni gruppi consigliari.

Dicono che il Sindaco sarà il marchese Ippolito Niccolini, ex-sottosegretario di Stato ai lavori pubblici: ma occorrerebbe che egli si dimettesse da deputato, alla qual cosa non sembra disposto.

La figlia di Jorio

di Gabriele d'Annunzio al Teatro Lirico di Milano.

Ieri era al *Lirico* di Milano si ebbe la *prima* della figlia di Jorio di Gabriele D'anunzio.

Il teatro presentava aspetto imponente. La platea, i palchi e la galleria erano gremiti, malgrado i prezzi elevatissimi. Erano i critici ed i direttori dei primi giornali d'Italia e la critica milanese al completo. Fra i letterati e critici Giacosa, Butti, Giannino Antona-Traversi, Scarfoglio, Lanza, Domenico Oliva ed altri.

L'uditorio è conquistato fin dalle prime scene. L'atto è gustato tutto con la medesima intensità, e con commozione; ammirata è specialmente la scena dell'entrata della figlia di Jorio fra le grida dei mietitori che l'inseguono, bramosi di sfogare la passione che ha loro accesa nel sangue. Quando è calata la tela scoppiano vivissimi e sinceri gli applausi. Due chiamate hanno

---

APPENDICE 48

L'espiazione.

— Da diecisette anni, credo.

— E... che uomo è?...

— Un buono e bravo signore; ha come si dice, il cuore sulla mano.

— Distinto?

Claudia non rispose. Forse non capiva il significato della parola.

— Decorato?

La donna parve riflettere: nemmeno questa parola le diceva qualche cosa.

— Ha un nastro rosso all'occhiello? — fece la vedova, impazientita.

— Mi par di sì, signora; ma è nondimeno un uomo allegro, buono...

Laura aveva cercato indarno di troncare quelle insistenti domande; del resto, in ultimo ella stessa ne fu contenta, perchè così aveva potuto sapere ciò che lei pure desiderava.

L'interno della casa era tenuto con cura e con eleganza. Un buon fuoco nei caminetti e le numerose lampade facevano rilùcere ed apparir più belli i mobili che ornavano le stanze, finissimi e pregevoli per sè stessi. Si vedeva il buon gusto e la «fantasia» del milionario che non bada a spese, pur d'accontentare il capriccio, foss'anche d'un minuto. Anche nella cucina, tutto era pulito, lindo, grazioso; tutto spirava pace, allegria.

— Domani, vedranno il giardino — diceva la vecchia Claudia. — Vedranno la scuderia; ci sono sempre due bei sauri, se le signore ne vorranno approfittare; poi c'è anche una stalla ben fornita e per gli usi di casa un pollaio che fa la bella voglia!...

Continuò, venendo ad elogiare il paese:

— Bello, sanno le signore, anche il nostro piccolo paesello, massime di primavera, quando i giardini, gli orti, i prati sono tutti fioriti. E la vita qui non costa cara. Gli abitanti, poi, sono tutti buoni e compiacenti...

— E c'è qualche signore?

— Signori?... Sì molti, ma tutti campagnoli, ricchi possidenti che lavorano la terra e coltivano belle vigne.

Laura la tirò in disparte e le chiese:

— Voi abitate qui, al paese?

— Sì, signorina, in una casetta a due passi..

— E le potrete prestare qualche servizio?

— Ben volentieri.

— A qual prezzo?

— Il marchese mi dà una lira al giorno.

— Ve ne accontentate?

— Ma certo. Ho già una piccola rendita, e il suo compenso mi servirà a comperarmi ed allevare un maialino.

— C'intenderemo: ve ne parlerò questa sera.

— Bene, signorina.

La brava donna preparava il pranzo, mentre Virginia prendeva possessione del suo alloggio con maggior dispetto interno di quello che non osasse dimostrare. Le ore che passarono fino a quando Claudia fece ritorno alla sua casetta, le parvero lunghe; la buona contadina mise tutto in regola, chiuse ben bene porte e finestre e data la buona sera se ne andò.

Madre e figlia restarono sole.

Laura stava per entrare nella sua camera: la madre la fermò e le disse:

— So tutto.

Laura provò una specie di commozione; ma aveva preveduto l'attacco, e n'era preparata. Si volse verso la donna e guardandola coi suoi limpidi occhi:

— Che cosa sapete? — le domandò.

— Avevi trovato il mezzo d'allontanarmi, eh? ma io ti ho prevenuta ed ho conosciuto il tuo scopo.

— Quale scopo, madre mia?

— D'esser libera e d'esser sola.

Laura non chinò gli occhi, ma rimase muta.

— Fai di non comprendermi, eh? — riprese la madre. — Forse, è necessario che mi spieghi con maggior chiarezza?... Conosco ora il personaggio elegante, decorato, che ti seguiva fin nella loggia della porteria, nella nostra casa di Montrouge.

— Ah!

— Si chiama il marchese Marcello di Nebraissier; è sposato e sua moglie è la marchesa Armanda D'Artois, proprietaria del magnifico castello situato a due chilometri forse da qui.

— E che cosa volete dire con ciò?..

— Perchè hai dissimulato?.. perchè non confessare una relazione, un fallo, causato dalla spaventevole miseria, dall'orribile condizione in cui tuo padre ci aveva lasciate?

Laura restò immobile e silenziosa.

— V'è una necessità che domina tutto — insistette Virginia —: quella di vivere. Tu dovevi confessarmelo... Ero pur tua madre, io... Ma tu manchi di confidenza verso di me, tu non hai voluto mai bene a tua madre...

— Ma quale confessione avrei dovuto farvi?... Che cosa supponete ch'io vi tenga nascosto, mamma?

Virginia s'irritò di questa resistenza, così debole pertanto e così giusta.

Posò la sua mano secca e nervosa sul braccio della fanciulla, e gridò con rabbia.

— Giochi la parte dell'innocente, ancora, eh?.. Ciò ch'io suppongo è che il marchese Nebraissier, giovane ancora, ricchissimo, decorato, elegante, t'ha incontrata sul suo cammino, t'ha trovata graziosa, ha abusato della tua miseria, t'ha circuita di promesse ed è divenuto il tuo amante... Infine... non sei la prima...

— Madre!

— Lo negheresti ancora?

— Siete voi che m'accusate?!.

— Voglio sapere, a chi devo l'elemosina della quale sono ridotta a vivere; voglio che mia figlia non abbia segreti per me.

— Bene, mamma, sarete soddisfatta: è vero, voi dovete al marchese Nebraisser questo asilo, nel quale dovreste trovarvi felice, lontana da ciò che può ricordarvi un triste passato ed al sicuro dalle privazioni d'ogni genere. Spero che voi tacerete. E' un segreto. E tacerete specialmente qui, perchè potrebbe diventarne uno scandalo enorme. Il marchese Nebraissier m'ha offerto questa via d'uscita, quando io non sapevo dove avreste potuto rifugiarvi. Ha fatto di più: egli ha compito il voto di mio padre morente. Il povero babbo ora non è nella fossa comune che lo spaventava tanto, ma riposa presso i suoi parenti, nel luogo di cui parlava tanto spesso ed al quale egli pensava sempre. Almeno, so dove potrò inginocchiarmi a pregare per lui, se il caso mi condurrà qui... presso la sua tomba... e presso di voi.

— Non sarà certo l'affezione per tua madre, che ti condurrà qui!..

Continua

gli artisti: quattro entusiastiche Gabriele D'Annunzio.

Quando nel II. atto la grotta del Cavallone apparve nel decoro perfetto e pauroso onde Michetti l'adornò; nell'animo degli spettatori si trasfonde l'onda di poesia che il poeta ha fatto scaturire dai cuori di *Mila* e di *Aligi*.

Il pubblico ascolta con interessamento profondo.

Entra *Ornella*: il fatto incrudelisce, a traverso un crescendo profondamente tragico giunge l'ultima scena, quella del paricidio che è giudicata di una potenza drammatica fortissima.

L'attore Ruggeri *(Aligi)* ha momenti felicissimi.

L'esecuzione si disegna tutta ottima: benissimo il Ruggeri e la Franchini. Bene la Grammatica... pur non essendo sempre apparsa all'altezza del lavoro; bene tutti gli altri. Gli attori ebbero due chiamate e cinque D'Annunzio: sempre entusiastiche.

Il III atto è giudicato inferiore ai primi due; lo sviluppo poetico è avvertito come una prolissità; le scene stancano un poco. Pure l'efficacia della scena della confessione della figlia di Jorio e la condanna al rogo, sono ammiratissime. Lodata anche la bellezza della scena del perdono materno.

Due chiamate agli artisti e sei a D'Annunzio chiudono la tragedia.

Il successo è assicurato. La messa in scena fu ricchissima e fedele.

DA GORIZIA.

Gorizia, 2.

Antonio Lemaich dopo lunghe sofferenze, ieri verso le sedici, spirò nella pace dei buoni. Dire di lui certo non è facile compito. La sua vita operosa si compendia in poche parole che valgono il migliore elogio funebre: fu sincero patriota, amantissimo cittadino, uomo amatissimo. Era egli legato con vincoli stretti di parentela all'egregia famiglia Seppenhofer, alla quale mandiamo le nostre sincere condoglianze per la tanta perdita raccomandando l'esempio di Antonio Lemaich a tutti quelli che ancora sentono di essere italiani, veramente italiani: renderanno, imitandolo, al defunto le migliori onoranze degne di lui.

— Elezione camerale.

In seguito alla crisi avvenuta alla Camera di commercio per le dimissioni da presidente dell'on. Alfredo Lenassi, fu nominato all'alta carica il sig. Giuseppe Paternolli, uomo ben conosciuto e stimato.

— Nuovo consorzio.

I componenti il corpo orchestrale cittadino stanno per unirsi in consorzio. E' veramente ora che anche questo corpo sia disciplinato, tanto per la società, che ne hanno bisogno, quanto per la tutela dei diritti dei componenti e più ancora per la regolarità dell'istruzione. Fervidi auguri di prosperità e di successo, cose che non gli potranno mancare, affidati come sono alle intelligenze di maestro R Penso e dell'esimio sig. Alfonso Deperis.

CRONACA PROVINCIALE

SESTO AL REGHENA.

— La Locanda sanitaria di Bagnarola.

(Das). — E' il VI anno da che nella frazione di Bagnarola si è istituita la Locanda sanitaria per prevenire la pellagra e scongiurare i tristi effetti di quel morbo.

Detta istituzione, grazie alle cure solerti dei preposti, ed in special modo di Don Francesco Altan, anima dell'istituzione [illegible] Dott. Giuseppe D. Salvo m[illegible] locale, potè dare esempi dimos[illegible] di pratica utilità; e basti accen[illegible] al rapporto differenziale dei casi di razzia pellagrosa fra il periodo anteriore alla istituzione della Locanda ed il periodo durante il funzionamento della stessa. Nè valga ad infirmare il fatto di poter dire che le condizioni economiche locali sono migliorate; nella Locanda sono curati gli assolutamente indigenti e questi non partecipano alle condizioni generali.

Il benefattore della Locanda è il Conte Gustavo Freschi, deputato del nostro Collegio, il quale, come negli anni precedenti volle anche questo anno largheggiare con quella munificenza che lo distingue in ogni occasione, sia che si presenti un bisogno di aiutare, di favorire una istituzione o di lenire una calamità.

CHIONS

— Conferenza.

(R) Domenica scorsa nella vasta sala di questa canonica il veterinario Umberto dott. Sellan, vostro concittadino, tenne una conferenza sull'*allevamento dei vitelli*.

Il dott. Sellan con opportune parole dal sig. Galeazzi parlò dinanzi a numerosissimo uditorio, con molta competenza; la sua parola piana e facile interessò vivamente l'uditorio; e generale fu la convinzione sulla praticità degli svariati argomenti esposti.

Speriamo di rivedere in breve fra noi il bravo e modesto dott. Sellan, certi dell'utilità di tale conferenza, per i nostri allevatori di bestiame.

POZZUOLO.

Un vecchio che s' impicca

Diamo oggi qualche particolare intorno alla tragica fine del povero Canciano Balbusso di Zugliano, rettificando così, un piccolo errore cui incorremmo ieri stesso, nel dare la triste notizia.

La casa del Balbusso trovasi in mezzo al paese di Zugliano, in una lunga strada fiancheggiata di casupole e di casolari malamente piantate. Vi si accede da un portone. In fondo vi è un orto e prima di questo una vera capanna dal tetto di paglia che serve ad uso fienile ed è attraversata in lungo ed in largo da numerosi pali.

In questa capanna appunto — e non in un sottoportico, come scrivemmo ieri — il Balbusso pose fine ai suoi giorni, servendosi di una sudicia e corta fune.

* * *

Si alzò egli — come il suo solito — iermattina per tempo e prima cosa che fece si fu quella di accendere il fuoco per collocarvi sopra il paiuolo della polenta la quale doveva servire per la colazione.

Qualche tempo dopo, e cioè quando la di lui moglie Maria Balbusso di anni 55 — venne in cucina, egli uscì.

La povera donna credette che il marito si fosse recato nell'orto, a raccogliere erbaggi per gli animali; ma non vedendolo ritornare e presagendo qualche sinistro, si pose a ricercare dove fosse e che cosa facesse.

Uscita dalla cucina; anzichè recarsi nell'orto. passò nel capannone-fienile, ma appena entrata, scorse a penzoloni, da una fune tutta sporca, rattoppata e corta attaccata ad una bassa trave, il corpo del marito.

Gridò tosto al soccorso. In men che si dica la capanna era ingombra di curiosi. Certo Giuseppe Germano tagliò la corda, slacciando il nodo; il corpo del Balbuzzo era ancora caldo, ma purtroppo, già cadavere.

Adagiato a terra fu coperto da un lenzuolo ed alla fune che servì a togliergli la vita, si appese un lanternino acceso.

Da una scala a piuoli che trovasi nella capanna, e che ancora non fu mossa, si arguisce che il povero vecchio, per mandare ad effetto il suo triste disegno, abbia dovuto salire qualche *scalino* e poi abbia messo il collo entro il nodo.

Interrogati i famigliari, i vicini, alcuni paesani, nessuno seppe rispondere perchè il Balbusso abbia posto fine ai suoi giorni.

Viveva egli assieme alla moglie e a due suoi nipoti: Antonio Paschini di G. Batta guardia campestre e consorte Maria Bosan; comandava, faceva e sbrigava tutto lui; non ebbe nessun dispiacere e quindi non si sa proprio a che attribuire il suicidio.

Era di carattere mite, ben voluto da tutti; piacevagli però il vino e più ancora i liquori, tanto è vero che ogni mattina infallibilmente si recava nell'esercizio di certo Zamparini «agli amici» e là beveva il suo *bussul* di dieci centesimi, senza contare poi gli altri che si seguivano, visitando qualche altro esercizio.

Anche ieri mattina si recò dal Zamparutti e bevette il *bussul*. Si mostrò ilare: e fu di gran sorpresa all'oste, quando seppe la triste nuova.

* * *

Verso le 10 del mattino, giunse sul luogo il medico di Pozzuolo, D.r Carnelutti, il quale constatò il decesso.

Si avvertirono anche i carabinieri e si attende sul luogo il pretore.

Ieri stesso il suicida doveva recarsi al mercato a Percotto, per fare acquisto di una armenta.

CASTELNOVO DEL FRIULI

— Cose del Comune.

Vi mando l'ordine del giorno che il nostro Consiglio comunale dovrà discutere domenica prossima.

1. Rinuncia del Presidente della Congregazione di carità.
2. Costruzione cimitero borgata Praforte.
3. Costruzione edifici scolastici nella frazione di Paludea.
4. Compilazione copia della mappa del comune.

MANIAGO

— Dalla morte alla risurrezione.

(pr.) Questa banda musicale giorni or sono si sciolse. Il fatto produsse poca impressione, poichè da troppo tempo la banda languiva.

Ieri vidi un gruppo di signori volonterosi girare in cerca di azionisti per ricostituirla, se fosse possibile, presto. Speriamo che l'iniziativa dei signori Faelli, dott. Tami, di Collalto, De Marco, Rosa venga coronata da felice successo.

MOGGIO

— Gara di tiro a segno.

(*G. M*) 2. — Le esercitazioni ordinarie di tiro termineranno domenica 15 corrente e nei 19 seguirà la solita gara sociale. La solerte Presidenza, alla cui testata l'egregio sig. Giovanni Franz, ha oggi pubblicato il programma.

I premi sono parecchi e buoni. Sperasi quindi numeroso il concorso dei Soci.

PALMANOVA.

— La Scuola d' innesto.

2 marzo. — Indovinate mo' quanti avevano chiesto di potere partecipar alle lezioni pratiche d'innesto, che oggi s'iniziarono e che dureranno quattro giorni?... La bellezza di circa trecento!.. Il solertissimo nostro Presidente dott. Alessandro Franchi ha dovuto fare violenza al proprio desiderio di accettarli tutti: ma come si poteva fare?.. Tutti già non potevano essere contenuti nella sala dell'*Aida* al Giardino, dove si tengono le lezioni, e dovette perciò fare una scelta, e accontentarsi a malincuore di veder inscritti alla scuola 167 allievi: numero che dice quanto anche i nostri contadini sieno desiderosi d'istruirsi e approffittino dell'istruzione, vedendone i vantaggi diretti. Figuratevi che sono moltissimi gli uomini maturi, fra questi «allievi»; e che ne vennero perfino da Buttrio, da Orsaria, da Meretto, da Trivignano, ecc. ecc.

Insegnante, come già a Cividale, è il signor Deganutti della Scuola di agricoltura pratica di Pozzuolo.

Non faccio congratulazioni all'esimio nostro Presidente, perchè il fatto del grandissimo favore che incontrò questo saggio provvedimento del Circolo parla troppo eloquentemente. Lo vidi contento dell'esito; gli auguro che lo sia in tutte le iniziative del Circolo Agricolo, del quale egli è «il motore» più indefesso.

— Fiat lux.

2. Sembra che la questione sorta fra gli utenti e la Società dell'impianto elettrico, sia definitivamente risolta mediante l'intervento del... petrolio. Infatti, da jeri sera diversi esercizi e case private che disdettorono il contratto, adottarono nuovamente il petrolio, sistema, se vogliamo più... antico, ma certo, a Palmanova, ancora migliore se non altro perchè basta accendere il lume per essere sicuri che... si avrà la luce. Anche le nuove lampade a gas liquido incominciono ad incontrare il gusto degli interessati. Speriamo che tutti gli altri utenti siano, come hanno promesso, solidali; ed è certo che avranno quanto chiedono, nel loro interesse ed anche nell'interesse del pubblico per la illuminazione privata.

— Un lavoro ben riuscito

e che tutti potranno vedere l'ultimo giorno della entrante settimana, è quello dell'addobbo e trasformazione del nostro Teatro Sociale per la grande Veglia Sport — 12 marzo 1904.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

E morta!

(*Carlo*) — 1. — Ieri nel nostro Ospitale Civile, moriva fra atroci spasimi la bambina di appena due anni e mezzo, Moro Antonietta di Antonio, la quale, come già estesamente narrammo, la mattina del 22 del mese scorso, in Savorgnano, rimasta per un momento sola presso al focolare, fu investita dalle fiamme, che la ustionarono orribilmente.

A nulla valsero le intelligenti ed amorose cure del medico-chirurgo e delle suore, poichè dopo alcuni giorni d'inenarrabile martirio, quel misero corpicino rimaneva facile preda dell'inesorabile morte.

Stamane hanno avuto luogo i funerali.

— Un oste in contravvenzione.

Nonis Santo fu Antonio, conduttore della osteria provvisoria chiamata con nome generico *Frasca*, in località Ligugnana (S. Vito), nella sera del 23 mese scorso venne dai nostri carabinieri dichiarato in contravvenzione perchè protrasse l'orario di chiusura del suddetto suo esercizio.

— Cronaca degli ubbriachi.

Benvenuti Enrico di Angelo, d'anni 25, goziante di cavalli, e Reghenaz Domenico di Antonio, d'anni 26, agricoltore, furono, in luogo pubblico di Cordovado, colti in istato di manifesta e ripugnante ubbriachezza. Si guadagnano: il Benvenuti L. 10 ed il Reghenaz L. 2 d'ammenda.

PORDENONE.

— Riapertura del «Sociale».

La distinta Compagnia drammatica Bonfigliuoli de Riso, che recita al vostro *Minerva*, sarà fra noi lunedì prossimo e darà al «Sociale» un breve corso di rappresentazioni.

— A proposito d' una nomina.

Correva voce in questi giorni che fosse stato eletto il Direttore dell'ospitale e se ne faceva anche il nome. E' positivo invece che non pervenne ancora la graduatoria della Commissione all'uopo incaricata, e questo basta per smentire la diceria.

TOLMEZZO.

— Per lesioni.

Di Lenardo Anna e Lettig Regina, Anna e Maria furono testè condannate a 25 giorni di detenzione ciascuna, e L. 200 di danni per lesioni a danno di Buttolo Giuditta di Resia.

— Concordato.

Oggi fu dichiarato raggiunto il concordato sulla base del 35 0/0 offerto ai creditori dei falliti Grassi Paolini e figlio di Formeaso (Zuglio), i quali ultimi invocarono anche i benefici di legge. Garante, è il sig. Grassi cav. Pietro.

— Nuovo cavaliere.

Il sig. Valtolina Paolo, con recente Decreto, fu nominato Cavaliere della Corona. Le nostre congratulazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO.

— Argomenti importanti.

L'articolo da Marano lagunare comparso in codesto Giornale ai 19 Febbraio u. s. conteneva opportune ed assennate lagnanze riguardo alla sospensione governativa dei lavori attinenti alle bonifiche nei Comuni di Marano-Carlino-S. Giorgio, quantunque stanziati i fondi da tanto tempo. E perchè? Chi lo sa? Intanto un anno è perduto all'agricoltura e all'igiene, e gli operai bisognosi di lavoro furono condannati durante questo inverno all'ozio forzato, che vuol dire tante brutte cose.

Similmente il Governo dimenticò i progetti da parecchi anni approvati di tagliare le due curve sporgenti sul Corno che difficultano la navigazione dei velieri e del vaporetto Porto Nogaro-Trieste e che ritarderanno l'attivazione del trenibarche quando reso possibile il piano generale di comunicazione tra Nogaro e Venezia.

A noi sembrerebbe ben fatto che i signori sindaci dei comuni interessati prendessero assieme accordi intorno a questi due argomenti così importanti onde spingere gli onorevoli deputati del Collegio e della Provincia ad una azione efficace presso il Governo acchè risolva nell'annata i suoi impegni, impedendosi la perdita di un altro anno nell'attesa senza effetto.

Del resto i signori deputati, non si può dubitare, saranno lieti di rendersi utili agli elettori che li vollero a rappresentanti in Parlamento dei loro interessi d'indole generale.

— Morte subitanea.

Aveva 51 anni solamente: era dedito ai liquori e la scorsa notte fu colpito da paralisi al cuore e morì in pochi minuti.

Si chiamava Pistrin Giacomo e conduceva un botteghino nella frazione di Zellina.

Lascia la moglie con due bambini.

Era domiciliato nel comune da pochi anni e proveniva da Rivignano.

TARCENTO.

— Una ottima idea.

Si parla di una iniziativa che meriterebbe di attecchire, e durante tutto l'inverno potrebbe togliere dall'ozio e dalle osterie parecchie persone.

Pare cioè che il cappellano di Pradielis, d'accordo col Circolo Agricolo di Tarcento, si occupi per istituire un *laboratorio cestari*. Deve aver conferito anche con l'Associazione Agraria di Udine, che è assai favorevole al progetto.

Sta il fatto che tra Vedronza e Pradielis, nel letto del Torre, ci sono molti giunchi, di proprietà demaniale che attualmente non si adoperano.

GEMONA

— Il Comizio «Pro Schola». — Parleranno due deputati.

Per il Comizio che, auspice l'associazione magistrale friulana, si terrà qui domenica 6 corr., alle 1 pom., nel Teatro Sociale, fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Ogni giorno più tra noi preme la necessità d'una radicale, d'una completa riforma della Scuola popolare. E' una necessità civile, morale ed economica: la educazione del Popolo è questione di decoro, di libertà, di vitale progresso per la Patria italiana.

Non basta l'aureola di pretensiosa aspettativa in cui con mellifiue parole fu mantenuta finora la Scuola di tutti; se si vuole che corrisponda allo scopo, occorre darle modo d'essere e di valere!

Una proposta in proposito è allo studio del Parlamento: è poca cosa, ma è un passo innanzi. A far che sollecitamente si compia, e per via si migliori, a stimolare che si pensi a nuovi e maggiori provvedimenti, giova che il Popolo dimostri che s'interessa della sua Scuola, che ha a cuore la condizione dei Maestri a cui la sorte di quella è legata.

Per tale intento si son tenuti e si tengono dei Comizi in tutte le parti d'Italia ed uno è indetto pel 6 corr. mese alle ore 1 pom., nel Teatro Sociale di Gemona, gentilmente concesso, al quale prenderanno parte gli *on. Deputati avv.ti Caratti e Girardini* e probabilmente qualche altro valente oratore.

Cittadini!

intervenite numerosi a questa testimonianza civile in pro' della Scuola popolare; date a questa manifestazione, col vostro voto concorde, la doverosa efficacia... massima solennità!

— Prete che cade col Santissimo.

Il buono e zelante sacerdote Don Francesco Comelli, mentre scendeva la ripida «galleria» del Vicolo del Teatro per recare il Viatico ad un infermo, scivolò e cadde sul ciottolato.

Dietro a lui caddero altri devoti che seguivano il Santissimo; nessuno ebbe a riportare lesioni gravi, vi fu un po' di panico e nient'altro.

BUIA

— I funerali della disotterrata.

2. — Oggi furono tributate solenni esequie alla povera Pasqua Calligaro, la cui salma fu profanata da persone e per ragioni che sono ancora un mistero.

Nel mattino, nella vasta nostra Chiesa parrocchiale, donde il maestoso porticato del Cimitero è visibile ed acquista l'aspetto di cosa veramente monumentale, si celebrò un solenne ufficio funebre, al quale partecipò tutto il clero della parrocchia e una folla immensa di popolo.

Finita la funzione, il popolo commosso si diresse in pellegrinaggio al cimitero. Il lungo corteo era composto di oltre 4000 persone!.

Nel camposanto, un missionario parlò ai presenti, dicendo dell'infamia del delitto, ed augurandosi che la giustizia possa colpire i nefandi autori. Quindi commemorò la povera defunta — disgraziata anche dopo la morte! e disse dell'orrore che ogni animo cristiano e civile deve provare al pensiero di una profanazione così selvaggia.

Durante il discorso i popolani commossi piangevano.

Ed ora speriamo che la povera donna avrà pace in grembo alla terra, e che mani sacrileghe non abbiano più da violare la sua tomba.

REANA DEL ROJALE.

— Una coda alla «cosa di nuovo genere». — Dimostrazioni popolari ostili.

Ho letto sul vostro giornale il racconto della «cosa di nuovo genere» accaduta in parte nella vostra città, alla Trattoria del Portello; e mi premetto di farvi qualche aggiunta.

Intanto, siccome a Cortale ci sono diversi mugnai, lasciate che rilevi che il mugnaio il quale contrastava col Silvestri il possesso della signorina Bassi chiamasi Olinto Comello fu Giuseppe e che l'altro «contendente» è Luigi Silvestri di Santo, non di Rubignacco, bensì di Remugnano, frazione del nostro Comune.

La signorina Bassi Delizia di Montegnacco, detta *Meneasse* è una bella e simpatica ragazza, la bellezza e la dote di 60,000 lire le fanno destare intorno molte *flamme*; e numerosi furono e sono i suoi adoratori.

Il Silvestri e il Comello ebbero a conoscere la signorina Bassi circa gli ultimi giorni del passato carnevale. Pareva dunque che la signorina preferisse il Silvestri e si recarono anzi dal parroco di Cassaco per le pubblicazioni ecclesiastiche... Ma tre giorni dopo, la scena è mutata... e il preferito diventa il Comello.

La donna è mobile...

e il primo lunedì di quaresima vediamo che il Silvestri ha di nuovo il vantaggio sull'altro... e lo comprova il fatto che avete narrato. Il vostro racconto giunge fino alla partenza da Udine.

Giunti che il Silvestri e la signorina Bassi furono a Montegnacco, vi fu una solenne chiassata, come se si fosse stati di carnevale.

Muniti di latte di petrolio e di arnesi da cucina, molto popolo si recò sotto le finestre dei colombi, incominciando un baccano indiavolato.

Lo sposo era adiratissimo e diceva che voleva sparare sulla folla, ma fu prudentemente trattenuto dalla sposa.

Figuratevi: Presso la casa della signorina era eretto un gran palco ornato di verdura e illuminato al magnesio. Sotto e all'ingiro una fitta di popolo indescrivibile che, all'incerto chiarore della luna, gridava: Predica! predica! Fuori il predicatore!

Alla fine comparve sul palco un uomo che cominciò con un certo spirito arguto un discorso d'occasione.

I carabinieri intimarono a quel signore di scendere dal *pulpito* ed egli scese.

Un mormorio, un malcontento generale si diffuse nella folla che con segni manifesti protestava contro tale intimazione. La gente che era ivi accorsa, colla speranza di *gustare* una bella *predica* d'occasione, non poteva rassegnarsi a rinunciarvi.

A forza di gridare: Vogliamo la predica: non facciamo male a nessuno! persuasero la benemerita a permettere che l'oratore risalisse alla *Tribuna* (previa intesa che nella foga oratoria non si dovessero pronunciare frasi diffamatrici)

Così il popolo potè essere soddisfatto e infatti, io che nel mio posto non potevo udire l'arguto e frizzante eloquio del fortunato oratore, udivo però le soventi interruzioni della folla che gridava: bene! bravo! battendo le mani e dando in iscrosci di risa... Le donne, e le ragazze, specialmente, si divertivano un mondo! Verso le nove a sogni di tromba finiva la dimostrazione e, senza lamentare il minimo incidente, tutta quella fitta di popolo si scioglieva ed ognuno si recava a casa commentando animatamente il fatto.

La mattina dopo per tempo quando il Silvestri ripartì in carrettina, una moltitudine di dimostranti cominciò a lanciargli contro palloni di neve così da empirne il carrettino, malgrado egli facesse galoppare il cavallo a tutto spiano.

Il fortunato giovane, quando fu «fuori di tiro», ebbe il suo da fare a liberar il veicolo dalla neve lanciatagli. Si dice anche che davvero si sieno sentite alcune rivoltellate, ma io non le ho sentite, epperciò non ve lo garantisco.

Questi fatterelli naturalmente, fanno le spese di tutti i discorsi, qui e nei dintorni. Oh l'amore!

Il Telef. della Patria porta il n. 1-68

Risposta

alla dichiarazione del 26 febbraio 1904 pubblicata sulla *Patria del Friuli* e riportata sul *Friuli* e *Giornale di Udine* del 27 d.o dei sig. Beorchia-Nigris avv. Michele Sindaco di Tolmezzo. Cav. Dante Linussio, assessore, cav. Lino De Marchi, consigliere.

* * *

Restiamo meravigliati, ma punto impressionati del Loro risentimento per la nostra protesta, se pur questo risentimento è diretto a noi: meravigliati perchè si volle far credere che questa mirasse a menomare la dignità e l'onorabilità Loro e ad attribuire a Loro la (grave colpa) d'avere ostacolato la ferrovia Carnica, cosa che non fu mai nelle nostre intenzioni; — punto impressionati perchè essa era chiaramente diretta soltanto contro gli ostacolatori della ferrovia Carnica contro i quali — fossero pur Loro frammezzo — manteniamo e rinnoviamo con tutto lo sdegno la fatta protesta. Società Operaia dell'alto But-Paluzza, Società Operaia di Comeglians, Società operaia di Rigolato, Società operaia di Ampezzo, Società operaia di Socchieve Società operaia di Preone, Società operaia di Enemonzo, Società operaia di Prato Carnico, Circolo Socialista di Prato Carnico, Società operaia di Verzegnis, Circolo Socialista di Villa Santina, Circolo Socialista di Lauco.

* * *

Sempre a proposito di quella ferrovia riceviamo la seguente:

Per la verità.

In una recente seduta del Consiglio comunale di Tolmezzo, quel signor Sindaco, rispondendo ad una interrogazione, ebbe a dichiarare: Che la Commissione Tolmezzina si recò a Roma a sollecitare dal Governo il massimo sussidio per la ferrovia. A parte, che la detta Commissione, ben nota per la sua avversità alla ferrovia a scartamento normale fino a Villasantina, non avrebbe dovuto darsi anche l'incomodo del viaggio preaccennato; si persiste invece a dire: che nel rapporto inviato al Ministero e firmato Avv. Beorchia, vi sia la dichiarazione che *non* si debba assegnare alcun sussidio per la ferrovia summenzionata, poichè dessa non troverà mai mai alcuna impresa per la costruzione, nè per l'esercizio, essendo di reddito insufficiente.

L'egregio Avv. Beorchia Sindaco di Tolmezzo farebbe ottima cosa a smentire questa smentita, poichè, diversamente, neanche il *Friuli* lo potrà tenere in arcioni.

Givigliana, 1 marzo.

Fabbro Enrico.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale.

Per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale, che si terrà lunedì e successivi sono fra gli altri fissati in seduta pubblica, i seguenti oggetti:

Bilanci Preventivi del Comune (Spese facoltative, II lettura), del Civico Ospitale e della Congregazione di Carità, Proroga della convenzione con la Società per l'espurgo dei pozzi neri;

Concorso nella spesa per la copertura del rojello dallo stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.

Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Talilo a favore della Congregazione di Carità, per l'anno 1903.

Diciottomila banconote false sequestrate.

All'ultima ora apprendiamo l'importante notizia che furono sequestrate diciottomila banconote false!

Com'è noto, pende al nostro ufficio d'istruzione processo per la spendita di banconote da venti corone false.

In seguito alle diligenti indagini praticate dall'ufficio medesimo e dal r. Pretore di Gemona dott. Cavarzerani, iersera fu arrestato a Venzone, nella frazione ai Rivoli Bianchi (ch'è prima di giungere a Venzone, subito al di là del ponte) certo Davide Pico di Bordano, d'anni 19.

Egli fu trovato in possesso di diciottomila biglietti da venti corone falsificate!.. Un piccolo tesoro: trecento sessantamila corone pari a trecento settantamila lire!...

La notizia giunse questa mattina, in città.

L'arresto avvenne mentre il Pico stava tentando la spendita di una banconota.

Sappiamo che subito partirono per recarsi sopraluogo il Giudice istruttore dott. Contin e il sostituto Procuratore del Re dott. Tescari.

— **La polemica dei pittori.**

Carissimo del Bianco,

E' un antico adagio che dice, le cose lunghe e noiose, diventon serpi; ed è perciò che io procurerò d'essere breve nel rispondere a certi appunti, che mi risguardano, in un articolo apparso sul giornale da te diretto, il giorno di martedì primo marzo, concernente i lavori di pittura nel nuovo edificio scolastico.

In esso articolo ci si domanda se l'avere avuto i tre assuntori un lavoro di L. 1659 in confronto di L. 2302 affidato a ventisette *(mentre nel primo articolo apparso erano quaranta)*, non sia stato un favoritismo usatoci dall'assessore a nostro riguardo. Per uno che non ragiona, può darsi che ciò appaia come un favoritismo; ma per uno che ragiona spassionatamente, io dico di no, giacchè i tre contribuenti «autentici,» come dice l'articolista, in unione ai loro dipendenti possono dirsi altrettanti, mentre invece nella così detta lega v'è n'è uno solo di contribuente «autentico,» il Filippeni verniciatore di carrozze.

Quanto poi al tener conto il Genio Civile, le ferrovie, e se volete per giunta anche il Genio Militare *di fori* di Rete, questo è un altro paio di maniche, e chi scrive non è un novellino, da crederví, avendo avuto molte volte affari con tutte le amministrazioni qui accennate.

Ce n'è poi un'altra di carina, ed è quella ove si dice, che da parte nostra abbiamo ostacolata la Società licenziando gli operai ascritti alla stessa. Niente di tutto questo, essendochè il Zamparo non ne aveva nessuno, il Conti neanche, ed il sottoscritto ne aveva uno solo, il sig. Gio. Batta Nigris, il quale si unì ai lavoranti della lega pienamente d'accordo con me, per fare onore alla sua firma, ed anche per usufruire degli utili che si ritrarranno da quel lavoro, con buona pace di certi capoccia i quali credevano forse farlo da soli, e tanto più sapendo che lo stesso, appena terminato il lavoro, può tornare con me, essendo questa la nostra intelligenza.

Il dire poi che la prima domanda alla Giunta fu fatta a nome dei disoccupati, e poi susseguentemente cambiata, basta dare un'occhiata alla deliberazione in merito del giorno 28 dicembre 1903

Quanta ipocrisia, dove si dice che per concedere il Comune quel lavoro alla lega, abbia tanto temporeggiato; e che se non fosse stato l'on. Caratti non l'avrebbe ancora fatto! a quella lega che si impegnava di beneficare i propri operai (quali?), mentre la causa vera furono essi stessi, coll'esigere un aumento nei prezzi, ed una misurazione impossibile.

La chiusura poi degli appunti è tipica! Si vuole o non si vuole che l'Assessore faccia il suo dovere, vedi la lettera stata pubblicata tempo fa dai componenti la lega all'indirizzo della stessa, e la risposta del *Giornale di Udine* in merito; e converranno con me chè illusi furono loro che credevano, l'assessore potesse fare gli interessi della casta a cui appartiene, e non quello dell'intero Comune che lo ha a suo rappresentante.

Chiudo infine coll'dire che l'intera Cittadinanza deve essere stanca di queste poco feconde e noiose polemiche; onde io, lasciando dire per conto loro in questa vertenza agli interessati avversari tutta quella che a loro talento, prometto di non ritornarci più sopra. *G Pedrioni*

— **La conferenza di un Deputato**

L'on. Enrico Ferri, terrà la sua conferenza «*Sfruttamento e parassitismo*» la sera di giovedì 10 corr. al Teatro Minerva alle ore 8.30

L'ingresso alla platea e palchi è di 70 cent., al loggione 30 cent. Le poltroncine l. 1, i scanni in platea e le sedie d'orchestra cent. 70 le sedie della loggia cent. 50, Palchi di 1 e 2 fila L. 4.

I biglietti sono vendibili presso i negozi: fra.lli Tosolini, Piazza V. E, G. Gambierasi, Via Cavour, «Chic Parisien» Piazza S. Giacomo Marco Bardusco, Mercato vecchio, presso il Circolo Socialista, e al Camerino del Teatro.

— **Società Operaia**

La commissione per modificazioni allo Statuto ha compiuto il suo lavoro e ha anche presentato le proposte di modifica alla Direzione.

Molte di quelle proposte riguardano la parte finanziaria, oltre la parte amministrativa: per esempio, l'elezione del presidente, che sarebbe demandata al Consiglio anzichè all'assemblea.

Il Consiglio sarà chiamato presto a prendere visione di tutte queste proposte, ed a fissare la data di convocazione dell'assemblea che dovrebbe attuarle.

L'attuale Consiglio svolge la sua vita di proficuo lavoro tacitamente, senza chiassi, nella concordia, come è da augurarsi che avvenga in tutte le società. Ora sarebbe da augurarsi che i soci scuotessero la loro apatia: e che approvassero al più presto le modifiche proposte, come quelle che verrebbero a render possibile un miglioramento nelle condizioni economiche della Società stessa.

— **Un'avvertenza necessaria** ai tanti, dei nostri operai, che si recano per lavoro nell'Astria Ungheria. Il *Friuli* di ieri ci ha fatto il piacere di riportarla anche lui; del che merita ogni lode perche in ultima analisi ha reso maggior servizio agli emigranti che a noi. Vogliamo alludere al fatto che unico giornale, il quale abbia libera circolazione in Austria-Ugheria è la *Patria del Friuli*. Tutti coloro che vogliono, dalla piccola Patria, mandare notizie ai nosti che si trovano sparsi nel vicino impero; coloro che soggiornano in una o nell'altra parte dell'Austria - Ungheria e desiderano avere notizie dalla loro terra natale, si valgano solamente della *Patria del Friuli*: gli altri giornali cittadini, se spediti, non giungono a destinazione, ma dagli uffici postali delle singole località vengono respinti, con tanto di *proibito*. Inutile quindi lo spedirsi sarebbe un vano spreco di danaro.

Del resto chi voglia leggere notizie, molte notizie da tutte le parti del Friuli, deve preferire la *Patria* agli altri giornali locali; perchè essa offre il notiziario friulano più sollecito, e ogni giorno, in parecchie notizie anche importanti, essa precede i confratelli cittadini; tanto del notiziario friulano i giornaletti di Venezia trovano che la fonte migliore è il nostro giornale, e ne fanno regolarmente lo spoglio.

Comunque sia, siamo grati al *Friuli* che ha voluto concorrere con noi nel compimento di una buona azione. Non si poteva aspettarsi di meno da chi rappresenta la vera democrazia.

— **Decesso.**

Da Gorizia ci perviene un triste annunzio. Antonio Lemaich, da lungo tempo sofferente, vi moriva di paralisi polmonare il 1 di marzo, ancor giovane. Era cugino dell'amico nostro Antonio Seppenhoffer. Eletto spirito e carattere integro e fermo, fu patriota fervente, pronto sempre ad ogni appello che la sua terra diletta rivolgesse per le incruente, ma non perciò meno aspre lotte, cui gli Italiani sono costretti «nella bella d'Isonzo Regina» per non essere soffocati dallo slavo invasore e snaturati dal tedesco tenace. E quanto soffriva, nel dover constatare la fiacchezza di taluni che il popolo aveva un dì salutati fidente come suoi duci! quanto più ancora soffriva per le non rare lotte tra figli d'una stessa terra, più obbedienti allo stimolo insano del fosco livore personale che non alla voce clamante l'unione di tutti, per la conservazione del sacro patrimonio nazionale!...

— Manca alla nostra Gorizia un capo che per l'autorità del nome s'imponga, e con l'alto esempio della vita, pronta anche al sacrifizio, guidi securo il popolo nostro così buono e così fiero della nostra Gorizia adorata! — diceva egli con amarezza nei fidati colloqui.

Povero Toni! e anch'egli dovette scendere nel gelido sepolcro prima che il sogno dell'anima sua nobilissima potesse avverarsi.

Abbia il caro amico sulla sua tomba un fiore anche da questa Udine, ch'egli amava tanto e dove spesso veniva a rinfrancare lo spirito desioso.

Moda primaverile! I tiepidi raggi del sole, il melodioso cinguettio degli augeletti, il risveglio della natura, tutto ci annuncia l'avvicinarsi della bella e ridente stagione primaverile, ed anche le nostre egregie Signore attendono certo con impazienza e curiosità, che la moda lor presenti tutto ciò che tiene in serbo di bello e di nuovo.

Ecco dunque cosa ci scrive in merito la rinomata Casa di Seterie, Schweizer e Co., in Lucerna (Svizzera):

» Le novità dell'entrante stagione sono così numerose ed attraenti che una scelta riesce davvero molto difficile.

Foulards e Stoffe lavabili in Seta primeggiano sempre con disegni nuovi e meravigliosi. — Oltre ai superbi soggetti in fiori, dominano pure quelli a palle ed a strisce. Come novità in Stoffe Foulards noi segnaliamo: Foulard Japon boules, Pongé Pompadour, Japonais façonné à pois ecc. La nostra Casa fornisce in Sete lavabili (oltre alle numerose e scelte Stoffe forate) artistici disegni strisciati ed a fiori di superbo effetto. Le novità in Taffetas non sono meno attraenti, p. e.: Taffetas jaspé, Taffetas à jour ecc., oppure in Louisine: Louisine cadrillé chiné, façonné à boules, Armûre chiné pointillé ecc. Stupende sono: La Messaline, Claire de Lune, Dentelles Pompadour, Pékin façonné à jour, Pekin brodé, Damas picoté, Crêpe mirette, Neigeuse, Broderie rayé, come anche i modernissimi Shantung e Japonais brodé, con vere e scelte guarnizioni in ricami svizzeri, specialità della rinomata nostra Casa.

Citiamo poi ancora le Stoffe di Seta greggia, sempre preferite per abiti completi; con questo, crediamo di aver dato alle esimie lettrici un'idea della ricchezza e magnificenza della nostra Collezione, che vien spedita dietro richiesta, e franca di porto a domicilio, riescendo indubbiamente molto più interessante di qualunque descrizione. «

Come è noto la Ditta Schweizer e Co. è la sola che tenga al confine italo-svizzero, a Chiasso, una propria Agenzia doganale ed i committenti riceveranno la rispettiva merce in perfetto ordine franco di porto e dazio a domicilio.

— **Commissariato dell'emigrazione.**

Ieri si riunì sotto la presidenza del prefetto il Commissariato dell'emigrazione.

Fu stabilito di accordare un sussidio di 2500 lire al locale segretariato e riguardo poi a quello del popolo, che è emanazione clericale, si decise di informarsi sull'opera di questo sodalizio, prima di accordargli un sussidio.

— **La chiamata della classe 1883.**

Ecco, per Mandamento l'ordine della chiamata alle armi, davanti a questo distretto militare, delle reclute della classe 1883 della nostra provincia: Gemona Moggio, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo, Cividale, il 24 marzo: Ampezzo, Maniago, Spilimbergo, il 25 marzo; Udine, S. Daniele, il 28 marzo; Codroipo, S. Vito, Latisana, Palmanova, il 29 marzo; Pordenone e Sacile, il 30 marzo.

Ed ecco — per ciascun Mandamento — il numero più basso d'estrazione col quale venne chiusa la designazione per la ferma d'anni 2: Ampezzo col 88; Cividale 378, Codroipo 294, Gemona 297, Latisana 185, Maniago 195, Moggio 131, Palmanova 258, Pordenone 409, Sacile 232, Spilimbergo 331, S Daniele 356, S. Pietro 189, S. Vito 304, Tarcento 226, Tolmezzo 313, Udine 635

— **Teatro Minerva.**

L'*Asilo notturno* del Gorky, sono scene bellissime per densità di pensiero e per terrorizzante realtà.

L'autore, nella sua vita randagia, ha vissuto in mezzo ai bassi strati della vita russa, e l'animo suo ne è stato profondamente impressionato; con questa impressione fissa nella mente egli ritrae tipi e situazioni con tale forza di creazione che fa fremere e pensare.

Il pubblico, compresa tutta la grandezza del lavoro del Gorky, ha seguito lo svolgersi delle scene col più vivo e costante interesse e ad ogni fine di atto ha fortemente applaudito.

L'esecuzione fu accuratissima da parte della Bonfiglinoli - de Riso, dell'Almirante, del Garzes, e di tutti gli altri.

Questa sera rappresentazione allegra con la brillantissima commedia: *Il deputato di Bombignac.*

— **Società Alpina Friulana.**

Per domenica 6 corr. è proposta una breve escursione col seguente programma:

Partenza da Udine alle 8. — Arrivo a Buttrio alle 8.15.

Attraversa i colli di Buttrio e poi risalendo la riva destra del Natisone a Orsaria, Premariaco e Cividale.

Partenza da Cividale 17.14. — Arrivo a Udine 17.46.

Il progrmma particolareggiato è visibile alla sede sociale.

— **Per la ferrovia Cividale-Podresca-Canale**

vi sarà una riunione dei tre rappresentanti del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio — crediamo possa aver luogo ancora in settimana — allo scopo di concretare gli studi pel riparto.

La Camera di Commercio se ne occuperà nella seduta che terrà ancora in questo mese.

I consigli dei Comuni interessati e della Provincia saranno pure sollecitamente chiamati a dare in proposito il loro voto, occorrendo che questo accompagni al Governo la domanda corredata dal relativo progetto.

Intanto, però, crediamo che i deputati di Cividale e di Udine, i colleghi più specialmente interessati nella cosa, solleciteranno dal Ministero la presa in esame della domanda.

Urgerebbe non lasciar trascorrere il tempo dei negoziati austro-italiani per il trattato di commercio, allo scopo di ottenere dal Governo austriaco la prosecuzione della linea oltre confine, sino a Canale ed eventualmente il congiungimento con Lubiana: poichè tale epoca sarebbe la più favorevole per un accordo con l'Austria.

— **La ripresa delle conferenze** pro Dante Alighieri saranno riprese nella settimana ventura. Parlerà il prof. Antonini, su Vittorio Alfieri.

— **Una nuova seduta.. di fornai.**

Presso la Unione esercenti, si radunarono jeri i proprietari di forno.

Il Presidente cav. Beltrame premise una particolareggiata relazione su ciò che fu fatto presso il rappresentante del Comune e il regio Prefetto; è riferì ai convenuti esservi ragione di credere che i lavoranti fornai accetteranno in massima di discutere le proposte dei proprietari così come state fatte al Prefetto, cui fu data espilicita e formale dichiarazione che le condizioni dei lavoranti fornai saranno equiparate, per quanto possibile, a quelle migliori attualmente da essi acquisite, e che sarà procurato loro sempre un compenso da determinarsi per il maggior lavoro eventuale, oltre il massimo medio di ciaschedun forno.

Fu stabilito di dare immediatamente opera alla formazione del già deliberato organico e regolamento, che saranno da presentarsi ai proprietari affinchè possano discuterli ed approvarli; e di poi, presentati al r. Prefetto perchè ne prenda conoscenza, e possa con essi giudicare della lealtà dei proprietari di forno, i quali, se pure insistono sopra il sistema di paga settimanale, però tuttavia sanno dare ai loro operai tutte le garanzie del caso, ed un miglioramento nelle loro condizioni, serio e duraturo.

In quanto all'ordine del giorno votato dal Consiglio Comunale e suonante biasimo ai proprietari fornai, ed agli svariati ed inesatti articoli pubblicati di questi giorni sui giornali, gli intervenuti stabiliscono di non dare alcuna risposta, per evitare una polemica inutile nel momento attuale, e, forse dannosa, essendo sufficiente, a tutelare la dignità dei proprietari di forno e la loro lealtà in questa spiacevole vertenza, la esibizione che verrà fatta a suo tempo dell'Organico e Regolamento sopra cennati.

— **Al congresso regionale di Venezia.**

Nell'adunanza che tenne martedì il circolo socialista di Udine, delegò a rappresentante la sessione di Udine l'avv. Cosattini.

Si deliberò anche di sollevare a detto congresso la questione della massoneria.

— **Mercato dei grani.**

Segala et. 12.75

Granaturco et. 11.50, 11.75, 12, 12.15, 12.20, 12.25, 12.30.

Cinquantino et. 10.30, 10.50.

Spagna Kg. 1.40, 1.30

Altissima Kg. 0.50, 0.90

Fagiuoli Kg. 0.25, 0.26, 0.27, 29 e 30.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Il giovane di Tricesimo assolto dal nostro Tribunale, condannato a Venezia. — Ricorderanno i lettori il *caso* di Tricesimo: di quel giovane agente di negozio presso il signor G. B. Sbuelz, Tomaso Rocca di anni 20, il quale, trovandosi il 4 novembre, insieme con altri, a festeggiare l'onomastico d'un amico, ebbe a dire ai suoi compagni: — Gioh vigniso, bestiis ?..

Tali parole, i carabinieri, che erano entrati poco prima (essendo trascorsa la mezzanotte) ad avvertire che si doveva chiudere; le interpretarono come indirizzate a loro.

Il nostro Tribunale assolse il Rocca. Ma la Corte d'appello, su ricorso del Pubblico Ministero, condannò il Rocca a 34 lire di multa.

A Venezia, egli era difeso dall'avv. Celotti.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Ringraziamenti.

Da parecchi anni affetta da calcolosi renale, sento vivissimo il bisogno di esternare i più caldi ringraziamenti all'esimio prof. cav. Papinio Pennato, che con la sua illuminata scienza diagnosticò la malattia e ne suggerì la cura; ed al chiarissimo cav. uff. dott. Luigi Rieppi, il quale con brillante atto operativo mi ridonò perfettamente risanata alla famiglia, che a me si unisce nei sentimenti di riconoscenza imperitura.

Devo altresì tributare vivi sensi di gratitudine agli egregi assistenti signori dott. Marcer, Marini, Bigai e Talotti, al M. R. don Giuseppe Comelli ed alle R. R. Suore, da cui venni fatta segno alle cure ed attenzioni più affettuose e fraterne.

Mando pure di cuore un pubblico ringraziamento a tutti coloro che durante la mia degenza mi furono larghi di conforto e cortesie.

Ronchis di Latisana, 1 marzo 1904.

Anita Limena

***

Il sottoscritto si sente in dovere di pubblicamente ringraziare la Società Operaia di Bertiolo, la rappresentanza Comunale e tutti coloro che concorsero a rendere solenni onoranze alla salma del suo diletto Guido, così straziantemente rapitogli.

Sterpo, 3 Marzo 1904.

Giuseppe della Maria.

DA VENDERE una camera da letto completa, stile 500 al 600 una stanza da pranzo pure completa, in istile Liberty
il tutto nuovo, con tappezzeria adatta.
Rivolgersi al signor Raffaele Fenili, via Rauscedo N. 3.

Dott. UGO ERSETTIG
Allievo delle Cliniche di Vienna
Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia
e per le malattie dei bambini.
Consultazioni dalle 11 alle 12
tutti i giorni eccettuati i festivi 125
VIA LIRUTTI N. 4.

Premiata Farmacia
Giulio Podrecca
CIVIDALE
Emulsione d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfiti di calce e soda e sostanze vegetali.
Bottiglia piccola L. 1.—, media L. 1.75, grande L. 3.
Il Ferro China Rabarbaro o il sovrano rinforzatore del sangue. Bottiglie L. 1.
Questi due preparati vennero premiati con *Medaglia d'Oro* all'Esposizione campionaria internazionale di Roma 1903.

Gabinetto dentistico
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
Cura della bocca e dei denti
Denti e dentiere artificiali
Udine Piazza del Duomo, 8

UN ALBERO SAGGIO.
Il gelso è il simbolo della previdenza! All'inizio della primavera esso tiene le sue nuove fogliolline ben strette nelle gemme finchè ogni pericolo di gelo sia passato. È un bell'esempio del miglior postulato della medicina: la prevenzione del male vale più della cura. All'approssimarsi dell'inverno, apportatore di tossi, raffreddori, mali di gola, bisogna pensare al gelso e imitarlo nel precauzionale riguardo. Ognuno dovrebbe fare una cura preventiva di Emulsione Scott.

MARCA DI FABBRICA
Essa è una preparazione di grande valore alimentare e terapeutico per l'esatta combinazione dell'olio di fegato di merluzzo, con ipofosfiti di calce e soda, i quali hanno qualità toniche speciali per il cervello ed i nervi. L'uso di questo rimedio mantiene l'equilibrio fra le varie funzioni dell'organismo: rifà i tessuti, ripara le perdite, consolida le carni, produce nuovo sangue; in una parola e il più sicuro ed attivo dei ricostituenti.
Per sicurezza assoluta chiedere la Emulsione con la marca di fabbrica riportata sopra. Trovasi in tutte le farmacie. La genuinità del rimedio garantisce l'esito della cura.

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari
Lo Incr. Giallo col Bianco Giapp.
Lo Incr. Giallo col Bianco Corea
Lo Incr. Giallo col Bianco Chinese
Lo Incr. Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).
Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni.

CURA PRIMAVERILE
DEL SANGUE
Ferro China Bisleri

MILANO
Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: «Ebbi «più volte occasione di sperimentare «il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con-«statai notevoli vantaggi come li-«quore eupeptico e tonico». 10

Acqua di Nocera Umbra
(Sorgente Angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.
F. BISLERI & C. — MILANO.

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto
Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.
Via Poscolle n. 20
Visite **GRATUITE ai POVERI**
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi.

L'antico negozio ex Giacomelli affittasi
per trattative rivolgersi alla ditta
Antonio Beltrame

Magnesia Polli
Calcinata - Pesantissima - Purgativa Rinfrescante
La Magnesia Polli è assolutamente insapora ed attivissima sotto piccolo Volume — Combatte la *Stitichezza*, i *Disturbi Gastrici, Bruciori allo Stomaco le Infiammazioni Intestinali*
dose purgativa L. 0,20
Flacone da Lire una e da due Lire
Diploma di benemerenza all'Esposizione di Udine
Vendita e deposito esclusivo presso la Farmacia San Giorgio di Zuliani — Piazza Garibaldi - Udine.

Ing.ri Fachini e Schiavi
PREMIATA FABBR. BILANCIE
(ex G. B. Schiavi)
Officina macc. in Via Zanon
UDINE
Medaglia d'oro all'Espoz. di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 Tonn.
Pesa-carri
fino a 70 quintali
Beschules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO
e stadere d'ogni portata
Pesi e Misure
Costruzione e riparazione di macchine

PROFUMERIE IGIENICHE VENUS BERTELLI
Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 30 per posta; tre vasi L. 4.05, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 1.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elisir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice* e *al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 60 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Lotteria Esposizione
UDINE
Estrazione irrevocabile
27 Marzo 1904
fissata con decreto 25 Settemb. 1903
PREMI
Lire 40.000.00
BIGLIETTI LIRE UNA

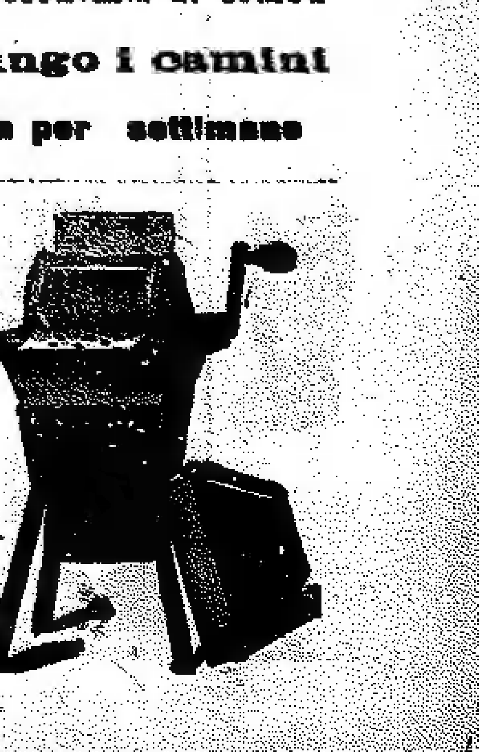
Pillole Antiemoroidali Purgative
del celebre prof. de GIACOMINI di Padova
50 anni di incontrastato successo
Devonsi ritenere come imitazioni tutte quelle non preparate nella nostra Farmacia unica e legale proprietaria della vera ricetta.
Farmacia Reale
PIALERI & MAURO - Padova
Trovansi in vendita a L. 1,25 il flacone in tutte le principali farmacie.

Provare per credere.
A chi piace il Vino buono della Cantina del Conte Corrado De Concina di **Villanova di Farra** (Illirico) *al prezzo di* **Cent. 80** *al litro si trova alla*
Vecchia [illegible] Economica
in Via [illegible] N. 3, diretta dalla [illegible] Santa Filipponi-T[illegible]

Forno e Pasticceria
da affittare in Via Villalta N. 22.
Rivolgersi al proprietario
ANGELO COLUSSI

ING. C. FACHINI
Deposito di macchine ed accessori
Telef. 1-40 - UDINE - Via Manin

Il cappello da camino John:
1. **Aumenta il tiraggio** dei camini approfittando del vento e della pioggia.
2 **Migliora la combustione** e rappresenta quindi notevole economia di combustibile.
3. **Conserva a lungo i camini** proteggendoli dalla pioggia.
P. S. **Si danno in prova per settimane**

La macchina per lavare Volldami
1. Pulisce completamente qualsiasi biancheria **in 20 minuti.**
2 Rappresenta una notevole economia di **tempo**, di **lavoro**, di **sapone**, di **combustibile** e di **acqua.**
3. **Non logora** la biancheria e dà la possibilità e qualunque di farsi il bucato in casa.
4. **Disinfetta** la biancheria, portandola in 90 gradi.


La Patria è il giornale più diffuso della Provincia

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghorie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista Giacomo Commessatti e farmacia L. V. Beltrame "alla Loggia,, Piazza V. E.

SIFILIDE E MALATTIE VENEREE

Acciticon Moretti contro la sifilide, flacone grande L. 10, piccolo L. 5.

Depurative concentrato Moretti, flacone L. 5.

Asepsol Moretti, contro la blenorragia e scolo, flacone grande L. 5, flacone piccolo L. 3.

Dott. MORETTI, Milano, via Torino, 21.

OPUSCOLO GRATIS.

Non più Malattie veneree coll'uso dei preservativi delle migliori fabbriche estere. — Si spedisce *Catalogo gratis* volendolo suggellato, inviare francobollo. — *Modici prezzi — Assoluta segretezza.* Kossit Casella 519, Milano.

CERA LUCIDINA

CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Olii e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Insuperabile rigeneratore del sangue e dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e saluto. — Unico rimedio per prevenire e curare l'epoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis consulti ed opuscoli

Successo mondiale - Effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

SANTAL MIDY — L'unico preparato al celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, 8, rue Vivienne, in tutte le Farmacie.

Malattie d'orecchio, gola e naso

D. G. VITALBA, Specialista

Visite tutti i giorni 11-12-15-17.

S. Angelo Cal e degli Avvocati 3990, Venezia

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca d' garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETà

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

Esigere sulle istruzioni la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Premiato Stabilimento Agrario Botanico

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Loreto, 54 — MILANO — Corso Loreto, 54
Stabilimento fondato nel 1817 — il più vasto d'Italia

SEMINE PRIMAVERILI.

	Prezzo per 100 chili	un chilo
Erba Medica, qualità extra	L. 160	L. 1.60
Erba Medica, qualità corrente	» 140	» 1.60
Trifoglio Pratense, qual. extra	» 160	» 1.70
Trifoglio Pratense, qual. corr.	» 130	» 1.50
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 300	» 3.20
Lupinella o Crocetta, seme sg.	» 100	» 1.20
Sulla o Guadarubio, seme sg.	» 170	» 1.90
Loiessa o Ginestrina	» 183	» 2.—
Loietto o Maggenga	» 60	» 0.70
Loietto inglese o Rey Grass	» 80	» 0.90
Fieno Greco o Trigonella	» 40	» 0.50
Veccia grossa, per foraggio	» 30	» 0.40
Favetta cavallina	» 30	» 0.40
Miglio comune	» 25	» 0.35
Ravizzone comune	» 50	» 0.60
Veccia vellutata	» 100	» 1.10

Miscugli di sementi foraggere per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1.50 al chilo.

	Prezzo per un chilo
Barbabiet. da for. della Vacche	L. 2.50
Barbabietole da zucchero	» 1.20
Carota da foraggio	» 3.—
Rapa da foraggio	» 2.—
Zucche da foraggio	» 3.—

FRUMENTONE CONQUISTATORE
Un pacco postale di 5 chili L. 3.
100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 40.

	Prezzo per 100 ch.	un ch.
Frumentone dente di cavallo bianco	L. 30	L. 0.40
Frumentone giallo lombardo	» 30	» 0.40
Frumento Marzuolo Ferrarese	» 35	» 0.45
Frumento Noè primaverile	» 35	» 0.45
Avena primav. Patata di Scozia	» 32	» 0.40
Avena nera d'Ungheria	» 35	» 0.45
Orzo di primavera comune	» 30	» 0.40

ORTAGGI: Cassetta con 25 qualità Sementi d'Orto L. 6.— franca di tutte le spese in tutto il Regno.

FIORI: Cassetta con 20 qualità di sementi di fiori, L. 3.50.

PIANTE: Alberi fruttiferi — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per Viali — per Siepi da difesa — per Ornamento — Camelie — Magnolie — Rosai — Abeti — Cipressi — Rampicanti — Gigli — Tuberose ecc.

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.R FRANCK — contro la STITICHEZZA e le sue Conseguenze. Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta. Parigi, Ph.ie LEROY, 2, R. de Gléry ... in tutte le farmacie. — GRANO CONTIENE ... OGNI ... VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK — VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 200.

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria delle Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni C.,** e chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno e verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In *Udine* presso: Comelli, Commessatti, Fabris, Beltrame, Dondà *farmacisti.* — Minisini negoziante. 42

Grandi Vivai e Campi Sperimentali
di
IBRIDI PRODUTTORI DIRETTI
resistenti alla fillossera e alle malattie crittogamiche
(franchi di piede)

Talee e barbatelle di Viti americane

PREZZI MITISSIMI

Analisi calcimetriche delle terre — Spedire lire una per ogni campione d'analizzare (soprasuolo e sottosuolo). Dietro invio di cartolina doppia si riceverà il catalogo illustrato e descrittivo.

Rivolgersi al proprietario:
Signor cav CESARE IUDICA
in Palazzolo Acreide (Sicilia)

(Scrivere con cartolina doppia o aggiungere francobollo da cent. 20.)

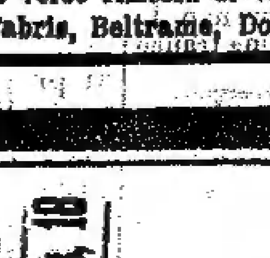
Polenta
liefern am besten und billigsten Halser Mühlenwerke
Passau (Bayern).

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Francesco Cogolo
provetto callista
Via Cisis, 18



ARTRITE, GOTTA, REUMI, guariti con rapidità e certezza, anche in casi cronici, col rinomato e premiato **Linimento Galbiati** 40 anni di continuo successo, certificati medici. Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità. Si spedisce ... dalla Ditta Felice Galbiati, via San Sisto, 3, Milano. Opuscolo gratis. L. 5, 10, 15 il flac.

ANEMIA POVERTÀ del SANGUE, CLOROSI, COLORI PALLIDI, NEURASTENIA, LEUCORREA, CONVALESCENZA di tutte le Malattie. **IN 20 GIORNI** *Guarigione Radicale* coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI Unico PRODOTTO SPECIALMENTE AUTORIZZATO. Per informazioni rivolgersi alle SUORE della CARITÀ, 105, Rue Saint-Dominique, Parigi. Prodotti di S. Vincenzo de Paoli: 1, Pass. Saulnier, Parigi. GUIBET, Ph.ien — Deposito Generale dei Depositari esclusivi per l'*Italia*: A. MANZONI & C.o, *Milano-Roma*. In vendita presso tutte le Farmacie. - Opuscoli franco a richiesta.